

«L'ho lasciato, non c'è trasparenza»

DELFINO PARLATO.

«Sono andato via, gestione oscura in Lombardia. Mi dissero che Di Pietro non si occupa di problemi locali».



Delfino Parlato

DI ANDREA DI CONSOLI

■ Delfino Parlato è segretario regionale in Lombardia di un piccolo movimento politico chiamato "Italia Attiva". Prima di quest'esperienza, però, ha militato nell'Italia dei valori. Proveniente dallo Sdi, è stato nominato assessore al comune di Bollate in quota Di Pietro. Dall'Idv è uscito sbattendo la porta e denunciando una questione morale nel partito lombardo.

Cosa è successo?
I primi problemi sono sorti nell'ottobre del 2008, quando durante le riunioni evidenziavo la mancanza di una linea politica e organizzativa in termini progettuali del partito a livello provinciale e comunale.

Tutto qui?

No. Il peggio è arrivato nei primi mesi del 2009, quando durante una riunione di giunta ho votato contro una delibera (gli altri in giunta diedero tutti un voto favorevole) per il rilascio delle licenze di somministrazione e ristorazione alle associazioni sportive che attualmente gestiscono a totale spese del comune i centri sportivi di proprietà del comune di Bollate.

E poi che è successo?

Il coordinatore provinciale mi ha detto: «Ti consiglio di dimetterti e poi di ricandidarti alle prossime elezioni comunali». Preciso solo che il coordinatore e il consigliere comunale dell'Idv di Bollate hanno chiesto al sindaco le mie dimissioni senza una

motivazione politica, e che il capogruppo Idv in consiglio comunale a Bollate è tuttora il dirigente accompagnatore di una delle società sportiva assegnataria di uno dei centri sportivi comunali.

Ha provato a contattare Di Pietro?

A giugno 2009 ho parlato telefonicamente con la segreteria nazionale e la risposta è stata che Di Pietro non si occupa di problematiche locali interne al partito.

Ha letto l'inchiesta sull'Idv di "Micromega"? Ne esce un quadro locale poco edificante...

Se è tutto vero, è proprio uno scandalo. Come dire: c'è chi predica bene ma razzola male, e a pagare sono sicuramente i tanti iscritti che han-

no lavorato per far crescere l'Idv e che stentano anche a credere che all'interno del partito ci possa essere quanto è stato scritto.

Alla luce di quel che sta emergendo sulla gestione dell'Idv, il partito di Di Pietro avrà alle prossime elezioni lo stesso consenso elettorale delle ultime elezioni?

Credo di no. Immagino che il braccio di ferro tra chi vuole trasparenza e democrazia nella gestione e chi invece si aggrappa alla poltrona continuerà anche dopo le prossime elezioni.

Se ripensa alla sua esperienza nell'Idv cosa prova?

Solo profonda delusione, perché chi come me, vivendo il partito "da dentro", ha vi-

sto o sta vedendo accadere tutto questo non può provare altro. Ad aggravare ulteriormente la delusione è il fatto che l'Idv, nella persona del Presidente, spesso ha puntato il dito contro gli altri partiti, sia per la gestione politica a senso unico, sia per la poca democrazia, quando poi l'Idv si comporta a dir poco peggio. Si resta davvero senza parole. Ma come si fa a chiamare congresso quello che non è un congresso? Si celebrerà prima quello nazionale, e a seguire, dopo le prossime elezioni, quelli provinciali e regionali. Roba da non credere. Hanno rovesciato la piramide e parlano ancora di democrazia e trasparenza nella gestione politica organizzativa dell'Idv.